

tradizioni, americana per posizione geografica, ha visto crescere e svilupparsi fianco a fianco due civiltà distinte e contrastanti e numerose minoranze etniche, che mantenendo ognuna le proprie peculiarità e senza giungere ad una vera fusione, sono riuscite a convivere dando vita a una comunità organica e funzionale. La città, che con i suoi 2 milioni e ottocentomila abitanti, è la più grande di lingua francese dopo Parigi, rivendica nelle sue forme architettoniche e nel suo stile di vita origini cattoliche ed europee, ma non si è sottratta a quell'impronta di efficientismo e di imprenditorialità che le deriva dal contesto anglosassone. Senza indulgere in futili compiacimenti, si può affermare a buon diritto che Montreal è in grado di offrire «tutto a tutti».

La città vecchia o centro storico, rigorosamente conservata e restaurata, con le sue strade in acciottolato, i caseggiati nella caratteristica pietra grigia ornati di insegne in ferro battuto, offre un interessante esempio di architettura del XVIII e XIX secolo di stampo popolare, cui si alternano i severi edifici dell'edilizia pubblica, le forme slanciate dell'arte religiosa neo-gotica o le rotondità del barocco.

Lasciandola alle spalle, si risale verso il Mont Royal, per terrazze degradanti, percorrendo Rue St. Laurent, che costituisce quasi una linea di spartizione tra la zona francese a est e quella inglese a ovest. Qui e nelle strade adiacenti si svolge la vita di Montreal e si estende il tessuto urbano che una serie di grandiosi progetti ha trasfor-

mato negli ultimi 15 anni. Sono infatti sorti imponenti e modernissimi complessi che inglobano centri commerciali e finanziari: Place Ville Marie, edificato su un'area di quasi tre ettari con sotto un parcheggio per 1500 macchine e un centro commerciale, che vede una media giornaliera di 125000 visitatori; Place Victoria che ospita la nuova sede della Borsa su progetto di Pier Luigi Nervi; Place Bonaventura con il più attrezzato centro dei congressi del Canada, inclusa una sala per 17.000 persone. Ai grattacieli sovrastanti, fanno riscontro, per più di tre chilometri, gallerie sotterranee con negozi, uffici, cinema. Sono uno dei progetti più innovatori e riusciti del piano urbanistico perché raggiungono il doppio scopo di alleggerire sostanzialmente il traffico di superficie e di riparare i passanti dai

rigori del lungo inverno quebecchese.

Una delle zone più tradizionali rimane il Westmount, con le grandi e vecchie case dell'élite anglosassone, circondate di boschi; gli intellettuali e gli studenti di lingua francese preferiscono invece darsi appuntamento nei bar e nei ristoranti che costellano la Rue St. Denis; Sherbrooke, considerata un po' «la 5ª strada di Montreal», ospita le boutiques più chic, la haute couture, gli appartamenti eleganti, i grandi alberghi, mentre Rue St. Catherine vede le classi popolari affollare negozi e grandi magazzini, Eaton's, Ogilvys, Simpson, La Baie, Birks, dove si può comprare di tutto, ma proprio di tutto, dalla più raffinata pelliccia allo scioppo d'acero, una ghiottoneria tipicamente canadese che addolcisce i bocconi più amari (anche il conto della pelliccia acquistata nel reparto accanto). La grande finanza si muove a rue Saint Jacques, gli uffici dei notabili e delle grosse società sono concentrati principalmente al Boulevard Dorchester, l'amministrazione governativa fa capo a rue Notre Dame, i grossisti hanno i loro magazzini a rue St. Paul. Naturalmente per lo svago dei cittadini non mancano i grossi parchi: Lafontaine, Maisonneuve, e soprattutto Mont Royal. A ridosso di quest'ultimo si trova una delle più belle zone residenziali, nascosta nel verde tra viottoli e alberi secolari, al riparo dal trambusto e dal traffico. Ultimamente un complesso residenziale altrettanto elegante è sorto sull'Isola delle Suore, in un'oasi di pace che conserva an-



In alto: Abitazioni nel Westmount.
Al centro: Una strada della città vecchia, Jacques Cartier in un ritratto di Theophile Hamel, particolare della città vecchia.
Sotto: Lo Stadio Olimpico.

cora in parte il suo stato naturale. Montreal vanta anche un primato invidiabile: ben 4 università, — l'Università di Montreal, la Mc Gill, la Concordia e l'Università del Quebec a Montreal — tutte altamente qualificate e articolate.

Cosa, dove, quando.

Ed ora qualche consiglio pratico. Se il vostro partner è ricco o vuol fare bella figura, fatevi portare a pranzo al St. Amable, a Les Halles o Chez Bardet; se invece siete soli e volete mangiare in fretta, fate un salto da Ben's o da Schwartz e non dimenticate di

(continua a pag. 14)